

Giornale di Sicilia - 7 febbraio
VIA DEGLI EMIRI.

La protesta alle Attività produttive. «Attendiamo ancora l'accordo per il bacino da 80 mila tonnellate». La Regione: «Tempi tecnici, lunedì la firma»

Appalto fermo a Fincantieri, gli operai occupano l'assessorato

●●● Un centinaio di tute blu del Cantiere navale hanno occupato ieri alcune stanze dell'assessorato regionale alle Attività produttive per sollecitare una decisione sugli impegni presi per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio da 80 mila tonnellate, che darebbe forte impulso allo stabilimento palermitano in un importante settore come l'offshore.

I delegati di Fiom, Fim e Uilm hanno evidenziato la mancata sottoscrizione in sede ministeriale dell'accordo quadro, che darebbe il via alla definizione del bando per il progetto di finanziamento necessario a individuare il partner privato che parteciperà con la Regione al finanziamento dell'opera. Si aspetta pure la revoca delle gare per la ristrutturazione dei bacini, precedentemente aggiudicate alla Cimolai di Pordenone.

L'occupazione si è interrotta solo quando i sindacati hanno avuto la conferma di una riunione per il prossimo 10 febbraio, alle 17,30.

«Aspettiamo ancora l'incontro al Mise per la firma dell'accordo quadro - dice il segretario provinciale della Fiom, Francesco Foti -. E l'assenza della Regione, che continua a manifestare disinteresse rispetto alle questioni che riguardano la politica industriale, sta portando alla desertificazione delle realtà produttive».

Dura la posizione del responsabile nazionale Fiom Fincantieri, Bruno Papignani.

«Il disinteresse e la superficialità del presidente Crocetta è intollerabile - ha detto Papignani - per questo la Fiom nazionale condivide la protesta e chiederà un incontro urgente al Mise alla



I «cantierini» hanno occupato ieri l'assessorato regionale alle Attività produttive

presenza del presidente della Regione».

A respingere le accuse dei sindacati è il direttore generale dell'assessorato, Alessandro Ferrara.

«Il procedimento di ritiro delle due gare prevede un tempo di 120 giorni per le osservazioni delle ditte - spiega Ferrara - Adesso, siamo arrivati a questa scadenza e dopodomani ci sarà la firma che chiuderà l'iter. L'atto dovrà passare dall'ufficio legale e dalla giunta. Il dipartimento punta alla non più utilità dei bacini da 19 a 52 mila tonnellate, visto che non rientrano nel futuro produttivo del Cantiere».

Il passo della revoca potrebbe innescare comunque contenziosi con la ditta che al momento ha presentato le sue osservazioni.

Se la Regione dimostrasse la fonda-

tezza della revoca e la propria buona fede, alle ditte spetterebbe l'indennizzo delle spese sostenute per la partecipazione alla gara. Cadendo anche la buona fede, invece, alla controparte andrebbe il mancato utile nella misura del 5% del valore dell'appalto, circa 3 milioni di euro.

«Siamo stanchi di proclami e di apparizioni televisive, dal governo regionale vogliamo risposte sulle politiche industriali e del lavoro - dicono Ludovico Guercio segretario Fim Cisl Palermo Trapani e Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani - Si accelerino tutte le procedure per giungere alla realizzazione del bacino da 80 mila tonnellate, gli accordi con Fincantieri sono chiari, senza questa opera il cantiere non potrà essere al centro della mission industriale dell'off-shore». (*SAR*)